



Carissimo Padre,

le nostre tre Comunità oggi gioiscono e rendono lode al Padre Celeste per la sua preziosa presenza di Padre e Pastore, oggi tra noi!!!

Di certo sembrano parole scontate, chissà quante volte le ha accolte, parole che nel tempo rischiano di essere formali e forse anche vuote se ad animarle è uno stile sociale dove l'apparenza e le formalità costituiscono rapporti sterili colmi di ipocrisia. Noi vogliamo fuggire da tutto questo, chi ci conosce sa che noi abbiamo divorziato da certe formalità e da certe apparenze, volendo assomigliare a quel così normale Gesù Figlio del Falegname, così normale che è stato difficile per quel popolo religioso crederlo come Dio.

**IL DONO DELLA SUA VISITA È UN GESTO DI GRANDE MISERICORDIA VERSO LA NOSTRA PARROCCHIA**, questo dono che è fonte di Luce, porta con gioia questo messaggio di Misericordia, e apre sempre più i confini delle nostre differenze: da S. Marco dove viviamo questo grande evento, verso Badiavecchia spinti dal suo cuore di Pastore per vivere, da domani, la preziosa Festa di Sant'Ugo che ha vissuto, insieme a tanti monaci e si è fatto Santo, nella nostra amata terra. Tutto ciò nelle stesse note della Festa di S. Basilio, dello scorso Luglio, proclamando con le Parole della Prima Lettera di Pietro al capitolo 1: "Nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce"; e nello stesso pentagramma della Festa di S. Marco accogliendo l'invito di Gesù: "Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la Misericordia che ha avuto per te" (Mc 5,19), e così ora a Badiavecchia, ricchi della Sua presenza, siamo pronti ad accogliere con Gioia le Parole del Libro di Daniele al capito 9, "Colui che ha misericordia li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua".

Desideriamo rivolgerci a Lei con semplicità, la sua presenza oggi per noi è ricca di speranza in un futuro, per noi incerto, in quanto ci troviamo nelle periferie della nostra Diocesi, periferie che portano il dramma dell'emigrazione e dello spopolamento nel rischio di estinguere la loro millenaria storia. In questi pochi mesi abbiamo potuto sperimentare la sua semplicità per questo oggi ci è spontaneo rivolgerci a Lei, il suo altrettanto stile e il suo linguaggio semplice ancorato alla Parola di Dio, fuori dalle formalità, ci mette a nostro agio.

Carissimo Padre guardiamo con realtà cosa ha generato il meccanismo globalizzante, ormai esasperante, che distrugge culture e generazioni cristiane di secoli e secoli di storia, a pagare in modo imminente sono queste piccole e povere Comunità che si dissolvono nei grandi numeri, infatti non hanno più considerazione nelle grandi statistiche, non potendo più seguire una burocrazia, sempre più complicata, sempre più attenta a salvare i sistemi e i profitti, sempre più distante da loro: perdono così ogni contributo ed ogni rapporto umano, scomparse, perse nella massa, resistono cercando di sopravvivere!!! Caro Padre nonostante il correre globalizzante della nostra società non possiamo dimenticarci che qui in questa nostra amata Parrocchia custodiamo la Millenaria storia di Sant'Ugo Cistercense, il nostro unico e importante Gallo-italico unico nella Sicilia di cui rimane ben poco. Non le nascondiamo che i sistemi globalizzanti ci preoccupano che possono raggiungere e colpire queste piccole Comunità giustificate dal fatto che è inutile investire, nella facile convinzione che in queste montagne non c'è nulla da fare; così la pensavano alcuni Presbiteri che in questi anni ho invitato e se ne sono tornati stupiti, ammirando l'esperienza ricca, attiva, di una Comunità che vive numerose esperienze, Esercizi Spirituali, formazione permanente biblica di 25 membri, del Consiglio Pastorale, che seguono un cammino ecclesiale più intenso come lievito delle nostre Comunità, attorno alle catechesi di Ermes Ronchi e di tanti altri grandi Maestri della Parola, un Anno Liturgico intenso e ricco di iniziative, la Festa del Pane, tra non molti giorni quella della Nocciola, esperienze missionarie che ci permettono di incontrare tanta gente che partecipa alle tradizioni di queste terre. Un'altra ricca iniziativa, in questo straordinario anno Giubilare, sono le 12 Giornate della Misericordia che stiamo vivendo animate da ventiquattro ore di Adorazione, Missione nelle Famiglie, Preghiera, Catechesi e che si concludono con la Processione Eucaristica nelle vie dei nostri Villaggi con la sosta presso alcuni ammalati e altre famiglie colpite da diversi disagi del mondo odierno, aiutati dai mezzi di comunicazione, da strumenti sempre più necessari di cui la nostra Parrocchia è ben fornita come il nostro sito: [www.novaradintorni.it](http://www.novaradintorni.it), testimonianza che afferma che in queste periferie, spesso dimenticate, si vive un'esperienza ecclesiale viva autentica che si forma a partire dal grande Concilio Vaticano II, dentro quella Ecclesialità tracciata bene dagli Insegnamenti di Papa Francesco, cercando di vivere il mistero profondo della Chiesa Sacramento visibile del Cristo Misericordioso che va incontro a tutti Cristiani e non, praticanti e non, coscienti che "Lo Spirito del Signore è sopra di noi; per questo ci ha consacrato con l'unzione e ci ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli

oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore” Lc 4,18. Pertanto nel linguaggio della Misericordia accogliamo tutti, e insieme, se pur diversi, camminiamo nello Spirito Santo per mezzo di Cristo al Padre, senza escludere nessuno, poiché tutti portiamo la fragilità di questo mondo, ma sappiamo che ciò che conta è il nostro desiderio di Luce e della sua Salvezza, della sua Resurrezione, che non ci è dato per i nostri meriti ma gratuitamente poiché come dice la Lettera a Tito al capitolo 3 *“Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna (Tt. 3, 4-6)*. La nostra realtà Parrocchiale, così estesa, costituita da tre villaggi distanti tra loro che hanno costruito l'unità mettendo insieme le proprie diversità, mai abbiamo voluto costruire un'unica realtà, nella Fede del Mistero della Trinità noi crediamo che ciascuno di noi, in ogni suo piccolo gesto, può esprimersi come Dono, così come avviene per l'opera di un mosaico, in cui ogni piccolo tassello diventa l'armonia di un'opera: è in questo che la diversità di ognuno diviene ricchezza per ciascuno. La lotta e la divisione invece nascono quando un' identità più grande, avvalendosi del suo potere e spinta apparentemente da un fine buono, si impone su ogni debole uccidendolo e prendendo il suo posto. Ci teniamo a sottolineare che proprio a scagliarsi contro questa ideologia è il messaggio di Gesù Cristo: nato nella più piccola città di Giuda e che con forza ha affermato che i piccoli e gli ultimi sono più grandi nel Regno dei cieli e poi il Vangelo è ricco di quegli incontri personali, ricco di nomi, ricco di storie, poche le masse, i numeri: sì il Vangelo è la storia della Salvezza dell'Uomo nell'Umanità. Nessuno tra noi delle tre Comunità è chiamato a sentirsi superiore e nessuno inferiore, ognuno ha solo il compito di condividere la sua diversità come dono, accogliendo l'altro come altrettanto dono, anche se diverso nel suo pensare e nel suo vivere: ogni uomo diviene grande quando sa accogliere quello che di diverso c'è nell'altro, senza imporsi – a noi piace condividere!!! Per questo abbiamo paura del nostro futuro, poiché siamo nelle mani di questo processo globalizzante, siamo pertanto lieti che Lei ha accolto il nostro invito che ci permette di dirle oggi **“ci siamo anche noi!!!”**, facendole sentire la Gioia di queste tre Comunità, forse è più usuale che al Vescovo gli vengano affidati problemi da risolvere, difficoltà a cui dover trovare delle soluzioni, noi invece oggi desideriamo condividere con Lei la nostra Gratitudine e la nostra Esperienza di vita Ecclesiale con le stesse Parole della Prima Lettera di Pietro al capitolo 1 *“Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per noi”*. Questa sua visita per noi è una grande occasione per dirle che sentiamo forte il dono della Salvezza e siamo certi che Gesù è morto ed è risorto anche per noi, per ogni uomo che abita anche queste terre isolate e lontane che hanno la stessa dignità di qualsiasi uomo che abita ogni angolo della terra. Ci teniamo ad affermare che la nostra pastoraltà non tiene conto dei numeri e desideriamo vivere una missionarietà di misericordia che guarda l'uomo e non le canoniche e le parrocchie, che guardi il grembiule e non i troni dei nostri seggi, che guardi la gratuità donata della nostra vita e non di un lavoro da retribuire e da essere pagato con le offerte dei fedeli, poiché finché non ci sganceremo da una pastorale globale, finché noi presbiteri, suoi collaboratori, non andiamo incontro ad ogni uomo - poiché Dio sa contare fino ad uno -, finché non celebriamo dignitosamente anche quando le nostre Chiese sono vuote, non siamo presbiteri ma mercenari, non siamo innamorati della salvezza dell'uomo ma dei nostri sistemi, non siamo Misericordiosi!!! *“Il Signore ha nascosto queste cose ai sapienti e le ha rivelate ai piccoli” (Mt 11,25)*. Se un mondo è sempre meno cristiano è anche colpa di una facile pastorale che guarda i numeri e non il singolo!!! Oggi pertanto siamo felici di farle conoscere la nostra Parrocchia e la sua presenza ci colma di speranza e di gioia, come quella del nostro amato Arcivescovo Calogero La Piana che, in numerose occasioni lo abbiamo avuto tra noi lasciandoci tanti bei ricordi come quello della Consacrazione di questa Chiesa, il 26 Agosto del 2007, così anche quella di Mons Marra che, il 18 Ottobre del 2004, accogliendo la voce di un popolo che, per cinque anni era stato lasciato senza pastore, mi ha affidato alla cura Pastorale di questa Parrocchia. Ci perdoni Padre la nostra schiettezza ma abbiamo paura di perdere la nostra identità donataci da Ugo Abate che, per nove secoli, ha tracciato un patrimonio spirituale unico e di grande valore. Certo la Misericordia e l'attenzione della nostra Amata Diocesi è stata sempre vicina in questi anni, non dimenticheremo mai il dono prezioso della presenza dei due Frati Minori Arturo e Domenico, che in nove mesi hanno lasciato un segno profondo nel cuore di tutti noi in ultimo anche la vicinanza semplice e ricca di affetto di P. Tanino, Vicario Generale, che con il suo amore particolare verso Badiavecchia, luogo di preziosa spiritualità, ci ha fatto sentire la Sua Provvidenziale Presenza.

A Lei dunque affidiamo oggi la nostra Gioia, insieme alla Speranza incidendo questa nostra identità in questa Pergamena, della quale Le facciamo Dono, per affidarci alla Sua Preghiera e alla sua Cura di Pastore e di Padre della nostra Amata Diocesi di Messina, Lipari, S. Lucia del Mela.

S. Marco 24-09-2016

**P. Mario Salvatore Oliva  
e le Comunità dei Santi Ugo Basilio Marco**